



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA  
*fondazione*

TEATRO  
COMUNALE  
PAVAROTTI-FRENI

# CONCERTI 2023

**1 gennaio 2023 ore 17.30**

## **Concerto di Capodanno**

**Filarmonica del Teatro  
Comunale di Modena**  
**Hirofumi Yoshida** direttore



**2022.2023** · TEATRO  
· COMUNALE  
· PAVAROTTI-FRENI

*Concerti*

*La Filarmonica di Modena ringrazia*



# Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Hirofumi Yoshida direttore

FRANZ VON SUPPÉ

Ouverture da *Cavalleria leggera*

JOHANN STRAUSS II

Voci di Primavera - valzer op. 410

JACQUES OFFENBACH

Barcarola da *Les contes d'Hoffmann*

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

Valzer dei fiori da *Lo schiaccianoci*

JOHANN STRAUSS II

Storielle del bosco viennese - valzer op. 325

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

Polonaise da *Evgenij Onegin*

GEORGES BIZET

Carmen Suite

Dalla Suite n° 1

*Les Toréadors*

*Prélude - Atto I*

*Les Dragons d'Alcala - Interludio*

*Intermezzo - Interludio*

*Aragonaise - Interludio*

Dalla Suite n° 2

*Chanson du Toréador*

*Danse Bohème*

JOHANN STRAUSS

Kaiser-Walzer op. 437

JOHANN STRAUSS II

Furioso-Polka - Quasi Galopp op. 260



# Note al programma

di Giuseppe Martini

Per quanto si possa credere, il Concerto di Capodanno non l'hanno inventato a Vienna, anzi, si praticava da un bel pezzo prima, per lo meno in Germania: lo si faceva al Gewandhaus di Lipsia al tempo di Mendelssohn e Liszt lo dirigeva a Weimar, persino Wagner ne ha diretto uno a Magdeburgo nel 1836, ma la realtà è che nelle corti tedesche usava almeno dal Settecento: si suonavano *ouverture*, brani di oratori ma anche arie d'opera italiana, insomma accanto a musica colta anche musica di successo ma mai troppo popolare, niente contraddanze e valzer per intenderci. Quella del valzer a Capodanno invece sì che è un'idea tutta viennese targata Musikverein, quando il 31 dicembre 1939 il direttore d'orchestra Clemens Krauss s'inventa una serata augurale tutta basata su Johann Strauss figlio, a beneficio della maggiore istituzione di assistenza sociale del Reich, al quale l'Austria l'anno prima era stata annessa senza se e senza ma. L'iniziativa aveva un'aria ambigua: ufficialmente lealista verso Berlino, puntava su un programma che più sciovinista non si poteva - forse un messaggio in codice per gli annessori? Dopo un anno di pausa, il Concerto di Capodanno riprese dal 1941, e da allora senza interruzioni, con un'esplicita dedica a Johann Strauss, cioè a sé stessi, ai viennesi, alla viennità.

In ogni modo era stato a Salisburgo e non a Vienna che Krauss fra 1929 e 1933 si era inventato la connessione fra i valzer di Strauss e l'istituzione Concerto di Capodanno. Fortuna allora per i Wiener Philharmoniker aver fatto pace con Strauss jr quando era ancora vivo (morì nel 1899, buscando una polmonite in pieno maggio, mentre dirigeva proprio i Wiener), dopo averlo ignorato se non disprezzato per anni - e per motivi schiettamente snobistici: musica troppo popolare - am-

mettendolo finalmente alla propria corte accanto a Brahms e Beethoven.

Del programma del primo concerto viennese del 1939, in quello di questo pomeriggio ci sono solo il celeberrimo *Kaiser-Walzer*, scritto nel 1889 per la visita di Guglielmo II di Germania e Prussia a Francesco Giuseppe, e *Storielle del bosco viennese* (*Geschichten aus dem Wienerwald*), un pezzo del 1868 che parte madido di umori boscherecci fra suoni di cetra e corni, poi si scioglie nei classici ritmi e temi di valzer alla Strauss trasformando la passeggiata nel bosco in un'arcadia di piaceri molto viennesi e molto senza tempo. Del resto il valzer era stata l'anestesia dei viennesi a fine impero, la fotografia di un'età mitica in cui domina un'eterna primavera. Ed ecco allora *Voci di Primavera*, 1882-83, nato per soprano e orchestra e rielaborato per sola orchestra prima da Johann Strauss e poi da suo fratello Eduard, valzer che gareggia in celebrità con quell'altro valzer, quello che racconta del Danubio blu. Così ogni cosa diventa smagata e inoffensiva: persino la guerra, i cui successi arridono sempre con simpatia favolistica agli austriaci, in una bonaria autoironia risolta in ludico entusiasmo nei bis ormai fissi del Capodanno viennese, fra i quali compare una polka-galop veloce a scelta, come la *Furioso-Polka* del 1861 (cioè due anni dopo che gli austriaci invece le avevano prese da Francia e Italia). In breve, se le ambasce si sciolgono nella danza, per i viennesi è meglio se questa ha solamente il marchio della famiglia Strauss. Per altri compositori avere accesso ai programmi del Capodanno al Musikverein, feudalizzati da Strauss figlio, è stato sempre faticosissimo. Persino i classici della spensieratezza austriaca hanno dovuto fare anticamera. L'*Ouverture* dell'operetta *Cavalleria leggera* di Franz von Suppé (1866, altro anno non memorabile per le cavallerie imperiali) è apparsa solo nel 2013, a dispetto di una fama mondiale che ne fa uno di quei pezzi che tutti conoscono senza saperne il titolo.

Tutto questo per dire che il concerto viennese non sarà il più antico, ma di certo è quello che



ha dettato il gusto ai Concerti di Capodanno che si fanno oggi nel mondo, solo che fuori Vienna si può almeno serenamente spaziare nel repertorio, purché in linea coll'ottimismo da primo dell'anno. Qui abbiamo la sognante *Barcarola* "Belle nuit, ô nuit d'amour" che fa da introduzione all'atto veneziano di *Les contes d'Hoffmann* di Offenbach (1881), uno che può dire di aver insegnato l'opere ai viennesi, e due tra le danze più famose di Čajkovskij, il *Valzer dei fiori* da *Lo schiaccianoci* (1892), culmine del ballo dei cortigiani nel palazzo della Fata Confetto, e la *Polonaise* che apre il terzo atto di *Evgenij Onegin* (1879) con il protagonista che guarda malinconico gli altri ballare. *Polonaise*, *polka* o *polacca* che si dica è peraltro una danza che da secoli richiamava la fama battagliera dei soldati polacchi. Guerra esorcizzata nella danza. Siamo sempre lì.

Ci stanno allora anche i pezzi dalle due *Suite* orchestrali preparate da Ernest Guiraud nel 1885 (la prima) e nel 1887 (la seconda) sui momenti musicali chiave di *Carmen* del suo amico George Bizet, morto nel 1875, tra cui alcuni che, quanto a celebrità, fanno a gara con i valzer di Strauss, come l'*Aragonesa* con la quadriglia dei toreri che apre il quarto atto, e la danza boema che apre il secondo prima della canzone di Escamillo "Votre toast". La canzoncina di José *Les Dragons d'Alcalà* e il preludio del primo atto fanno il resto, e ora l'Austria è davvero lontana.



# Biografie

## Hirofumi Yoshida

Nato a Hokkaido in Giappone nel 1968 e cresciuto a Funabashi, si laurea al Tokyo College of Music specializzandosi in direzione d'orchestra, pianoforte, contrabbasso e musicologia. Dal 1994 al 1995 si trasferisce a Vienna e ottiene il diploma di Master presso l'Universität für Musik und darstellende Kunst Wien. Nel 1996 ottiene il Master di perfezionamento musicale presso l'Accademia Musicale Chigiana, a Siena, con Yuri Temirkanov e Myung-Whun Chung. Nel 2001 passa le selezioni preliminari come candidato asiatico al Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra Maazel/Vilar. Nel 2002 è il primo direttore d'orchestra a essere insignito del Gotoh Memorial Award, riconoscimento conferito ai giovani talenti più promettenti in ambito artistico in Giappone. Nel 2005 debutta in Italia dirigendo *Cavalleria rusticana* e *Rigoletto* in collaborazione con il Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2007 è impegnato in *Pagliacci* alle Terme di Caracalla, durante la stagione estiva del Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2008 è il primo direttore d'orchestra giapponese a dirigere *Aida* al Teatro dell'Opera del Cairo, in Egitto. Visto l'enorme successo riscosso, il Teatro ha nuovamente invitato il Maestro nel 2009, questa volta per dirigere *Madama Butterfly*. Nella stagione 2008 dirige *La traviata* a Parigi, *Le nozze di Figaro* in Giappone e *Don Carlos* a Hong Kong; nel 2009 *L'elisir d'amore* con l'orchestra del Teatro San Carlo di Napoli. Nel gennaio 2010 assume la carica di Direttore Musicale del Teatro Sociale di Mantova. Nella stessa stagione debutta anche al Festival Puccini di Torre del Lago con *Turandot*, primo direttore d'orchestra giapponese che in tale rassegna dirige un'opera pucciniana. Dal 2014 al 2021 ha ricoperto il ruolo di Direttore Artistico della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna. Nel luglio 2015, dopo aver diretto *Madama Butterfly* al Teatro Comunale di Bologna, ha ricoperto il ruolo di Direttore Ospite Principale

della Fondazione bolognese. Attualmente il Maestro Yoshida è Direttore Musicale della neonata Filarmonica del Teatro Comunale di Modena.

### **Filarmonica del Teatro Comunale di Modena**

La formazione sinfonica si è realizzata grazie ad un accordo fra la Fondazione Teatro Comunale di Modena e la Filarmonica di Modena, costituitasi come organizzazione autonoma e indipendente. Secondo l'accordo l'orchestra prende il nome dal Teatro il quale la accoglie per alcuni appuntamenti sinfonici inseriti in stagione a beneficio del consueto cartellone concertistico. L'orchestra, costituitasi nel maggio 2022, ha già all'attivo importanti concerti con artisti di fama mondiale quali Henrik Nánási, Joel Sandelson, Dmitry Masleev, Benedikt Kloeckner. Nel 2023 è programmata una



*tournée* a Nara in Giappone nel Tempio Horyuji patrimonio mondiale Unesco, con l'opera *Il trovatore*. La Filarmonica è costituita da affermati professionisti ma è anche un'importante opportunità per il graduale inserimento di giovani diplomati sul territorio. Il presidente della Società Filarmonica è il Maestro Giorgio Zagnoni, mentre la direzione musicale è affidata al Maestro Hirofumi Yoshida. Il progetto della Filarmonica viene realizzato grazie al supporto fondamentale di importanti sostenitori quali Sawakami Opera Foundation, Consorzio Innova, Frantoio Fondovalle, CIB Costruzioni, Macron, Sherman Advisory, Castiglione Viaggi.



# **Filarmonica del Teatro Comunale di Modena**

## **Violini primi**

Emanuele Benfenati\*, Silvia Mandolini,  
Alessandro Perpich, Lavinia Tassinari,  
Grazia Serradimigni, Silvana Dolce,  
Mario Donnoli, Elisa Mancini,  
Keti Ikonomi, Alessandra Pavoni Belli,  
Davide Simonelli, Olga Avramidou

## **Violini secondi**

Anton Berovski, Maria Lucrezia Barchetti,  
Veronica Medina, Giulio Signorile,  
Ismael Huertas Gómez, Anna Astori,  
Ilaria Taioli, Ottavia Reggiani, Giulia Galantini,  
Valeria Francia, Francesco Ferrati

## **Viole**

Giuseppe Mari, Françoise Renard,  
Silvia Vannucci, Erica Alberti,  
Novella Bianchi, Valentina Rebaudengo,  
Rachele Fiorini, Monica Cotechini

## **Violoncelli**

Sara Airoidi, Marco Venturini,  
Sebastiano Severi, Alessandro Brutti,  
Irene Zatta, Silvia Sciolla

## **Contrabbassi**

Alberto Farolfi, Lucio Corenzi,  
Salvatore La Mantia, Pierluca Cilli

## **Arpa**

Davide Burani

## **Flauti**

Alice Sabbadin,  
Emma Longo (flauto e ottavino)

## **Oboi**

Fabrizio Oriani,  
Stefano Rava (oboe e corno inglese)

## **Clarinetti**

Samuele Di Federico, Vittore Macrillò

## **Fagotti**

Paolo Carlini, Christian Galasso

## **Corni**

Imerio Tagliaferri, Federica Bazzini,  
Alessandro Crippa, Simona Schena

## **Trombe**

Fabio Caggiula, Mario Gigliotti

## **Tromboni**

Andrea Conti, Giulio Clementi, Pietro Spina

## **Timpani**

Federico Moscano

## **Percussioni**

Diego Basile, Gianni Dardi,  
Paolo Nocentini

## **Tuba**

Filippo Archetti





## Prossimo concerto

21 gennaio ore 20.30

# Concerto della Memoria e del Dialogo

Dedicato a Boris Pahor

**VIKRA - ensemble vocale della  
Glasbena matica**

**Petra Grassi** direttore

**Martina Salateo** pianoforte

Musiche di PAVLE MERKÙ, MARIJ KOGOJ,  
JACOBUS GALLUS, BENJAMIN IPAVEC,  
PATRICK QUAGGIATO, AMBROŽ COPI,  
GIOVANNI BONATO, TINE BEC

*In coproduzione con* Amici della Musica di Modena

*In collaborazione con* Fondazione Villa Emma  
e Comunità Ebraica di Modena e Reggio Emilia

I modenesi Concerti della Memoria e del Dialogo sono nati come ricerca umana e artistica. In più di dieci anni sono state operate scelte (musiche, testi, artisti, ospiti, collaborazioni...) finalizzate a valorizzare temi collegati alle parole-chiave "Memoria e Dialogo".



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA

*fondazione*

Fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

Si ringraziano

**BPER:**

Banca

**ASSICOOP**  
Modena&Ferrara spa

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI





# TEATRO COMUNALE DI MODENA

*fondazione*

I nostri soci, i nostri sostenitori

**bsgsp** FONDAZIONE  
BANCO S.GEMINIANO  
E S.PROSPERO

**COMMERCIALE FOND** s.p.a.  
[www.commercialefond.it](http://www.commercialefond.it)



TIPOGRAFICO  
[www.stctipografico.it](http://www.stctipografico.it)

Angelo Amara  
Rosalia Barbatelli  
Gabriella Benedini Bulgarelli  
Simone Busoli  
Maria Rosaria Cantoni  
Maria Carafoli  
Rossella Fogliani  
Sarah Lopes-Pegna  
Paola Maletti  
Eva Raguzzoni  
Maria Teresa Scapinelli  
Sonia Serafini  
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor



SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI  
DENTAL CLINIC



Via del Teatro,8  
41121 Modena  
tel. 059 203 3020  
segreteria@teatrocomunalemodena.it  
[www.teatrocomunalemodena.it](http://www.teatrocomunalemodena.it)



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

